

Ci sarà ancora un altro Natale

Viviamo in un'epoca affascinante e allo stesso tempo inquietante perché mai come adesso il futuro della terra è nelle nostre mani; ciò che avrà luogo domani dipenderà in buona parte da ciò che la comunità umana farà o non farà oggi. Inquietante perché la nostra generazione è la prima ad avere il potere di distruggere in poco tempo tutto quello che proviene dal passato, compromettendo irrimediabilmente quello che potrebbe esistere nel futuro del nostro pianeta. Il genere umano dovrebbe solo migliorare ciò che è stato creato e non distruggerlo. O meglio, l'uomo crede di migliorare in modo costante il mondo secondo il suo bisogno, innalzando così in modo smisurato il suo ego. Crede di somigliare sempre più al "Superuomo", elevandosi al di sopra della media comune in virtù delle sue doti. Doti che stanno portando la terra alla rovina. Soprattutto negli ultimi decenni, grazie a nuove e potenti tecnologie, alla sempre crescente richiesta di beni e all'aumento della popolazione mondiale, l'uomo si è comportato come un saccheggiatore. Immensi giacimenti di materie prime, la cui formazione aveva richiesto tempi geologici, sono starti esauriti nel volgere di pochi anni. E' qui la responsabilità del dissesto idrogeologico in atto da decenni, nel dissennato disboscamento con la conseguente desertificazione e la progressiva riduzione delle aree verdi mondiali, nella diminuzione delle campagne inghiottite dalle periferie delle megalopoli, nell'insensata abitudine di tracciare strade di dubbia utilità in zone di grande valore naturalistico, nella sconosciuta emissione di sostanze inquinanti nell'ambito dell'atmosfera, del suolo e delle acque. Al giorno d'oggi è sempre più evidente che non può esistere nessun tipo di sviluppo umano, sociale ed economico, ove la base stessa dello sviluppo, e cioè la natura, venga irrazionalmente deturpata. Questo non significa che il rapporto dell'uomo nei

confronti della natura debba essere di semplice contemplazione o di conservazione; la conservazione di un bene naturale, infatti, è tanto più corretta quanto più questo bene è usato; il problema sta nella correttezza di utilizzazione e gestione delle risorse, nel perseguire uno sviluppo sostenibile. Conservare la natura vuol dire anche e soprattutto prevedere il futuro, agendo sul presente, e per far ciò è indispensabile utilizzare al meglio la risorsa più promettente che Dio ci ha donato per il nostro difficile domani: il nostro cervello.

No all'abuso di alcool.

In data 6/12/18 nella biblioteca della scuola si è tenuto un incontro con il Dottor Gaetano Scotto. Vi hanno partecipato tutte le classi prime. Ha argomentato sull'abuso di sostanze alcoliche e le sue conseguenze. Le classi sono venute a conoscenza delle concentrazioni alcoliche delle diverse bevande, delle dosi consentite e di cosa viene definito abuso e le conseguenze sull'organismo, sia sul cervello, sia su altri organi.

“Cosa le ha spinto a parlare di droga nelle scuole?”

Il fatto di aver lavorato per 40 anni a contatto con persone purtroppo che si drogavano o bevevano parecchio, per cui ho avuto occasione di conoscere tutte una serie di problematiche, soprattutto tra i giovani, che hanno portato a situazioni molto gravi, talvolta letali. Per cui tutto questo ha spinto tutta la mia associazione a far conoscere ai giovani non solo l'uso delle droghe, che si sa che è da negare in tutti i modi, ma anche l'alcool che qualche volta viene

sottovalutato.

“Cosa ne pensa della legalizzazione delle droghe leggere in Italia?”

Se ben fatta, in linea di massima, sono favorevole. L'uso delle droghe leggere, attuato come farmaci anche negli ospedali, se legalizzata e ben controllata è utile per eliminare anche in parte la delinquenza e il traffico di droga.

“Un messaggio che vorrebbe lasciare a tutti quegli adolescenti che usufruiscono di sostanze stupefacenti e quindi di droga?”

Non esiste nulla che possa sostituire in qualche modo quello che noi dovremmo fare nella vita normale. Tutto quello che noi possiamo assumere a prescindere dalla nostra quotidianità può portarci in linea di massima solo del male. Non demolirei l'alcool inteso come alcool . Un uso normale non crea assolutamente problemi ma un abuso di tutto, crea problemi.

Festa del Pascal



In data 30/11/18 dalle ore 19.00 alle 23.30 si è svolta la festa del Pascal per festeggiare il primo posto della qualità dell'offerta formativa tra gli istituti tecnici (fonte Eduscopio) nella provincia di

Foggia. Si sono esibiti ex alunni e alunni della scuola alternati da musica e interventi da figure di uno spessore elevato. Inoltre vari docenti hanno presentato l'offerta formativa del Pascal. Ci sono state diverse convenzioni con La città del cinema tra cui quella più acclamata è stata l'ingresso al cinema a €2 per i film già in sala.

Searching: un abisso tra realtà e irrealtà



Il 18 ottobre 2018 è uscito nelle sale il nuovo grande successo di Aneesh Chaganty intitolato Searching. Questo film è di genere: thriller, thriller psicologico, drammatico, di mistero. Distribuito dalla Warner Bros con durata di 102 minuti.

Dopo che la figlia sedicenne di David Kim scompare, viene aperta un'indagine locale e assegnato un detective al caso. Ma 37 ore dopo David decide di guardare in un luogo dove ancora nessuno aveva cercato, dove tutti i segreti vengono conservati: il laptop della figlia. Un film raccontato attraverso i dispositivi tecnologici che usiamo ogni giorno per comunicare, David deve rintracciare tutti i movimenti di

sua figlia prima che scompaia per sempre.

Qui trovate il link del trailer: <https://youtu.be/Gs0nEIWQFHo>